

P. R. P.

PIANO DI
RICOSTRUZIONE
PARROCCHIALE

PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ SS.ma DI N. S. GESÙ CRISTO in BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione: - Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.

Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario: S. Giuseppe.

Amministrazione: La tua Provvidenza o Padre.

Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate dall'amore.

Bollettino parrocchiale mensile - Settembre A. S. 1950 - Anno I. N. 4

*Voi conoscete la bontà di nostro Signore Gesù Cristo
che, essendo ricco, si fece povero per voi. (II Cor. 8 v. 9)*

Stendo la mano per i Poveri e per la Casa del Signore. La stendo a coloro che credono all'efficacia divina della carità. Non la stendo a chi non vuol dare, perchè non ha fiducia in me; ritraggo subito la mano, non voglio nemmeno un centesimo; preferisco morire di fame e rimanere nella mia incapacità. Supplirà il mio desiderio e mi vendicherà il Signore. Ma non trattatemi da sfruttatore, da succhiatore di sangue, da beato possidente perchè la Chiesa mi ha affidato l'amministrazione di un Beneficio.

Vorrei che foste degni di capire la Legge, che il Signore ha chiamato sua in modo specialissimo; che foste degni di sentire la sofferenza dei fratelli, anche se uno solo in tutto il mondo soffrisse. Che sentiste lo zelo di Gesù per la sua Casa; che intravedeste, che intuiste, e non ci fosse bisogno del pungolo per capire, quasi fosse un piacere fatto a me, anche se deponeste una somma enorme nelle mie mani. Non lasciate naufragare od arenare la navicella della carità; forse la divina Provvidenza non approda tutti gli anni e tutti i momenti sulle rive delle vostre case, con il dono della salute e con i frutti del lavoro?

Oggi molti si affannano a presentare una soluzione intorno al grave problema sociale. Alcuni lo risolvono salvando i loro privilegi, altri accontentando i loro capricci. Il Vangelo non fa così. Eccone un'interpretazione fedele:

"Avrebbe potuto il Signore onnipotente fare tutti gli uomini ugualmente ricchi di beni terreni, in modo che nessuno avesse bisogno degli altri; ma dietro consiglio della sua infinita bontà, il Signore pio e compassionevole così ha disposto, per vedere se tu sei capace e degno di comprendere i poveri. Ha creato il povero per eccitare la misericordia degli uomini; ha creato i deboli, per mettere alla prova i potenti. Perchè quello che possiedi non è solamente tuo; e per questo il Signore ti ha affidato la parte del povero, per potersi obbligare verso di te; perchè ora nei poverelli c'è Lui nascosto, e sulla terra e in cielo per essi soddisferrà. La povertà del fratello ti sarà motivo d'arricchire, sarà per te un capitale, se di lui ti prenderai cura. Muoviti dunque, e sfrutta questa santa avarizia, radice di tutti i beni, e patrimonio, che ti frutterà eternamente. Rifletti anche quanto hai bisogno di preghiera per poter camminare sicuro in mezzo ai pericoli, che ti circondano dappertutto; fatti degli amici e renditi soprattutto caro il Medico divino, affinché ti somministri il rimedio, non appena ti troverai nella necessità. Il Signore ti sarà certamente propizio quando la moltitudine dei poveri

da te soccorsi in suo nome, trepiderà per te davanti a Lui. (S. Paolino da Nola + 431).

Lo sai quante cure ha prodigato Mosè nella costruzione del Tabernacolo dell'Alleanza, e Salomone nell'edificazione del tempio di Sion? Nella santa Scrittura potresti vedere come quelle opere dovevano riuscire splendide e perfette in ogni minima parte, per espresso volere di Dio.

Volgi ora lo sguardo alla tua Chiesa: che incanto, anche nel suo volto greggio, povero, austero! Seguimi! Potrei azzardarmi di sussurrarti all'orecchio un

elenco di lavori, da eseguire con cristiana sollecitudine? Soffitto, pareti, decorazione sacrestia, Oratorio, pavimenti, vetrate, Battistero, altare della Madonna, altare di S. Giuseppe, Confessionali, organo e stalli per Clero, piccolo clero e cantori, paramenti sacri (non abbiamo un paramento decoroso per le funzioni più solenni), scuole di religione e Patronato . . . e il campanile? Tu mi dirai: un passo alla volta! Ed hai mille ragioni: anche perchè apparisca lo stile di Dio. Te beato se affretterai questo passo, e se darai anche tu un'aurea pennellata a questo stile.

I VANDALI DELLO SPIRITO

Li conosci? Per distruggere tutto vorrebbero abbattere i due cardini, che sostengono il mondo: il sacerdote ed il povero. Non più sacerdoti e non più poveri! E dove sarebbe allora Gesù? Per questo il mondo, questo spietato deserto spirituale, senza anima e senza cuore, maledetto da Gesù, si impenna contro il povero e il sacerdote. Perchè tutti e due appartengono ad un'altra nazione, sono ambasciatori di un altro Re, pieni di un'altra civiltà, banditori dello spirito, cantori di una gioia interiore. Il mondo li odia, perchè odia Gesù, di cui sono incarnazione. Il povero porta Gesù nella sua carne livida e piagata, il sacerdote nelle sue mani consacrate; nel povero è la porpora e la dignità di Gesù, nel sacerdote la luce e l'autorità; nell'uno e nell'altro la vita.

Il sacerdote con la purezza domina la carne, il povero con la nudità domina il denaro; tutti e due sono una condanna solenne della materia. L'uno afferma che esiste una pace che supera ogni senso, l'altro che non di solo pane vive l'uomo; tutti e due dicono che la gioia è nello spirito.

L'uno canta: beati i puri di cuore; l'altro: beati i poveri; tutti e due: beati coloro che piangono.

Sacerdoti e poveri: vicini così da essere inseparabili; si difendono a vicenda e si intendono come amici. L'unico cuore capace di ricevere le indicibili confidenze del sacerdote è quello del povero; gli unici occhi, cui è permesso intravedere l'accecante mistero del sacerdozio sono quelli cisposi di un mendicante. Certe ansie, certe insonnie, certe angosce, certe estasi, certe gioie le può comprendere solo un cencioso.

Un sacerdote ed un povero seduti vicini nella penombra di un sagrato, soli, esclusi, devono essere guardati come la più radiosa promessa, e come la più incombente minaccia.

E' Gesù sdoppiato in due: nel sacerdote sogna la conquista del mondo; e nel povero, lo spirito che sfida l'odio del mondo.

Dinanzi ad un sacerdote e ad un povero, che parlano sottovoce, il mondo miope e superficiale dovrebbe tremare più che dinanzi a due cospiratori rivoluzionari: perchè il seme della vera, unica, definitiva rivoluzione è nella dottrina e nell'autorità di quel sacerdote e nella realtà vivente di quel povero. L'odio c'è, perchè aboliti i sacerdoti ed i poveri non rimarrebbe traccia di Gesù che ha detto ai sacerdoti "Chi ascolta voi, ascolta me, e chi disprezza voi, disprezza me,,; che ha detto per i poveri "Ciò che farete ad uno di questi, l'avrete fatto a me stesso,,.

Ma ci saranno sempre i sacerdoti: "Io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli,,; perchè altrimenti non ci sarebbe più la Chiesa, di cui i sacerdoti sono il sale e la luce.

Ci saranno sempre i poveri: "Avrete sempre dei poveri con voi,,. E non è una dolorosa constatazione, che Gesù ci fa, ma una consolante promessa. Come se dicesse: Non temete; sarò sempre con voi, perchè con voi saranno sempre i poveri. Non temete: il denaro non conquisterà mai tutta la terra, non ingannerà mai tutti gli uomini.

Il Sacerdote è l'amore del Cuore di Gesù!

Contro i vandali dello spirito canto la bellezza divina del Sacerdozio: perchè sono Sacerdote, e perchè per i sacerdoti il Signore m'ha fatto sentire, fin da bambino, una grande venerazione; perchè qualunque grazia, di cui ricercassi l'origine nella mia vita, sento che m'è venuta attraverso il loro santo Ministero. Chi ha mai potuto conoscere la grandezza del Sacerdote? Il S. Curato d'Ars lo definisce: l'amore di Gesù! E' perciò una cima di grazia, di dignità e di responsabilità ancora inviolata, avvolta come il Sinai nella nube del mistero. Nessuno ha mai visto, nè potrà mai vedere questa cima. Perchè bisognerebbe prima scandagliar l'abisso ed i cieli altissimi del mistero di Gesù, del quale il Sacerdote è partecipazione, prolungamento e velo; perchè bisognerebbe penetrare, come Mosè, nella nube, là dove la creatura si incontra con Dio, faccia a faccia; anzi nel più profondo, nel cuore stesso dell'Amore, che cancella i confini e unisce ed assorbe nell'incendio infinito questa creatura.

E quando lo aveste visto, non potrebbe esprimerlo; l'ineffabile non ha parole umane, ha solo il silenzio, l'estasi, uno stato d'amorosa angoscia, di schiacciamento e di annichilimento.

Potessi avervi fatto comprendere lo spasimo di un cuore sacerdotale! Leggete sui volti dei Sacerdoti il tormento interiore, che li strugge! Vorrei che foste vicini ad essi nell'esercizio del loro santo ministero; che foste nella loro anima quando sono rinchiusi nel Confessionale...! Quella "casetta", è come la dispensa del Sangue divino; il Sacerdote è la Sacra conca, che raccoglie questo tesoro e lo distribuisce alle Anime. E' il mistero della Redenzione che si compie attraverso una mistica generazione. Redimere vuol dire versare sangue: gioia ineffabile quando il penitente apre il cuore alla contrizione; ma se il penitente si presenta senza disposizioni?... Esagero se affermo che pochi minuti di Confessionale possono superare tutte le fatiche (e le gioie) della terra? E se i Sacerdoti non dedicassero la loro vita che a questo parte del Ministero, meriterebbero tutta la tua venerazione.

"Prete fanulloni, andate a lavorare!.. Creature stolte e ingrati! Dovreste gettarvi confuse ai loro piedi, chieder perdono di non averli ancora conosciuti; per ringraziarli e per dividere con essi nella preghiera, la loro gravissima responsabilità.

ATTIVITA' DELLE A. C. L. I.

Con grande soddisfazione constatiamo il crescente sviluppo di quest'Opera, che ci è carissima; indici di questo sviluppo sono l'aumentato numero dei Tesserati e la simpatia generale, che ormai ci circonda. Forse qualche piccola barriera da abbattere rimane ancora; ma arriveremo presto al nostro ideale, alla comunità operaia, parte eletta della Comunità parrocchiale. Ho detto: Comunità operaia per distinguerla da altre Associazioni o Sindacati, perchè ne risalti lo scopo eminentemente cristiano e fraterno.

Con concetti molto semplici ci si potrebbe esprimere così: mentre i Sindacati sono un Ufficio, le ACLI sono una famiglia. L'opera dei Liberi Sindacati è utile, necessaria per la salvaguardia della giustizia; le ACLI dilatano la giustizia nella carità.

I Sindacati operano all'esterno, le ACLI soprattutto all'interno. I Sindacati operano

sulla base del Codice, le ACLI sulla base del Vangelo. Il grido dei Sindacati è: "lavoratori unitevi!"; il grido delle ACLI: "lavoratori, unitevi in Cristo!.. Ecco perciò raggiunta la definizione esatta delle ACLI: E' l'unione di tutti i lavoratori in Gesù.

Ci riserviamo di dare, nel prossimo Bollettino, una relazione del Pellegrinaggio alla Madonna di Pinè, organizzato dalle ACLI; speriamo di poter corredarla anche di qualche fotografia, per avere un richiamo più vivo di quella bella giornata. Invitiamo anche i dilettanti fotografi ad favorirci le foto ben riuscite, se desiderano di vederle qui pubblicate, per piacere loro e di tutti i partecipanti al pellegrinaggio.

Il prossimo mese, dopo la sosta estiva, riprenderemo, in data da precisare, l'adunanza mensile di studio e di formazione.

Povero S. Rocco!

Che colpa ne ha lui per essere trattato così male? E minaccia a me, perchè di lui non ne voglio sapere, e l'ho relegato in soffitta... M'ha da capitare la peste, di certo!

Lunedì 21 Agosto: ore 1,30; intendete bene: un'ora e mezza dopo mezzanotte; cerco un pò di sonno; ma di fuori c'è un chiasso indiavolato. Perchè, in nome di chi, di quale legge? Io so che il silenzio della notte è sacro alla preghiera ed alla intimità della famiglia,

ed è necessario al riposo. Questo fracasso allora, è in nome ed in onore di S. Rocco? Povero S. Rocco! E si cercherebbe un addentellato, un appoggio in una Messa solenne, con grande panegirico e con sagrino... Ma se io campassi mille anni non permetterò queste profanazioni.

Farina del diavolo: crusea, crusca! Avviso a chi tocca.

Ed ogni freccia, che lanciate contro i vostri Sacerdoti, diventa una spada, una folgore sospesa sul vostro capo.

Nella semplicità del mio cuore ho dato volentieri tutto quello che avevo

La Divina provvidenza

15.000 per la buona stagione, 15.000 in suffragio defunti, un orologio d'oro, due orecchini d'oro, 2000, 1000, 500.

Fede genuina:

Burato Massimo, Assicurazione PRP. 15.000, Burato Giovanni Assic PRP 10.000, Allegri Giovanni Assic. PRP. 6000, Preabianca Silvio Assic. PRP. 6000, Ambrosi i Cleto e Claudio per il buon esito negli studi 5000, in suffragio di Bressan Quintiliano la madre e la sorella Adele 5000, Dal Degan Gino 2000, Varalta Gino Assic. PRP. 4000, Varco Giulio 1800, Solfo Teresa per la guarigione del nipotino Ennio 1000, Bravi Anna nell'onomastico 1000, Dal Degan Rina per g.r. 1000, Solfo Maria 500,

Alberti Achille 500, Vigato Luigina 500, fam. Signorato 300, Vanzetti Marina in suffr. della nonna 100.

Perle candidissime:

Bressan Ottorino per la I. Comunione e Cresima 1000, Pastorello Giuseppe nel III compl. 1000, Castegnaro Teresa per la S. Cres. 1000, Grifalconi Laurenza nel S. Batt. 1000, Baratto Giorgio nel S. Batt. 500, Dal Degan Giancarla 500, Dal Degan Orfeo nel S. Batt. 400, Resi Giuliana e Renato 500, Beggiato Luciano chiede a Gesù di crescere buono 500, Brentonego Ennio 500, Fedrigo Antonio nel S. Batt. 500, Clerici Bagozzi Rainero 500 p.g.r., Vigato Clara 300, Mosele Franco 250, Pittongo Idasco Lino nella S. Cresima 200.

Captura Christi: la pesca di Cristo

Battezzati entro gli otto giorni: Dal Degan Orfeo di Adelino e Pasetto Giuseppina; Ferrarese Annalisa di Gaetano e Bongiovanni Giacomina; Fedrigo Antonio di Carlo e Ferrarese Anna; Albertini Angelo di Vittorio e Aldegheri Elisa; Sculierio Maurizio di Mario e Cestaro Luigina. - Battezzati dopo gli 8 giorni: Stevanella Riccardo di Gino e Franchi Gina; Polidoro Giorgio di Attilio e Milani Maria; Grifalconi Laurenza di Achille e Lorenzetti Pasqua.

Leva cristiana:

Arruolati nell'esercito del Signore il 15 Agosto

Albertini Rolando, Aldegheri Ennio, Allegri Claudio, Bongiovanni Natalino, Braggio Cesarino, Bressan Ottorino, Castelli Giuseppe, Granetto Beppino, Garonzi Giovanni, Nicoli,

Gianfranco, Pittondo Idasco, Rodella Luciano, Rossi Remigio, Todeschini Luigi, Zigiottio Ugo, Allegri Teresa, Castegnaro Teresa, Chiecchi Germana, Chiovetto Giuliana, Dall'Ara Maria, Polinari Luigina, Rita e Bruna Polidori, Santi Luciana, Veronese Giovanna, Zoppi Ada.

Sono i nuovi soldatini, le giovani reclute, che hanno bisogno d'essere addestrate, essendo inesperte al combattimento, anche se rivestite a perfezione dell'Armatura di Dio. Vi rendete conto, genitori cari, della grande responsabilità che pesa sopra di voi? Io vi presento dei bimbi bagnati dalla rugiada dello Spirito, capaci di diventare dei santi.

In somno pacis:

hanno raggiunto la Città della pace: Mosele Domenico di anni 73 e Sandrini Luigia in Morini di anni 29.